

Follow up a lungo termine di un gruppo di pazienti affetti da lipoatrofia facciale di origine iatrogena e trattati con acido ialuronico volumetrico

Il continuo miglioramento delle tecniche iniettive e dei prodotti disponibili allarga sempre di più i campi di applicazione delle procedure in medicina estetica.

Anche le esigenze dei pazienti sono in continua evoluzione, e a volte le loro richieste non hanno una finalità prettamente estetica, intesa come miglioramento o perfezionamento di un difetto, ma possono essere indirizzate al miglioramento di un insulto estetico che segnala la presenza di una pregressa o presente patologia. Inoltre l'aspettativa dei pazienti è sempre più indirizzata verso soluzioni il meno possibile invasive e con tempi di recupero il più possibile rapidi.

Alla luce di queste considerazioni l'autore ha iniziato circa 3 anni fa un percorso, con un gruppo di pazienti con infezione da HIV in terapia cronica antiretrovirale e affetti da lipoatrofia facciale selettiva, di trattamenti correttivi con acidi ialuronici volumetrici, nel tentativo di offrire loro una soluzione efficace e sicura caratterizzata da un'invasività e da tempi di recupero inferiori rispetto alla soluzione chirurgica o a soluzioni iniettive basate su altri tipi di prodotti.

Per la maggior parte dei pazienti appartenenti a questo gruppo il follow up ha ormai superato i 2 anni e mezzo e ha dimostrato risultati interessanti sotto diversi profili ed è stato evidenziato un miglioramento sempre più stabile col passare delle sedute. Inoltre risulta essere molto affascinante l'osservazione del comportamento di questi filler a base di acido ialuronico impiantati nei piani e nei distretti sottocutanei che spesso, in questa tipologia di pazienti, risultano essere in condizioni estreme.

In ultima analisi anche il feedback di gradimento di questi pazienti dimostra la qualità di questo tipo di soluzione applicabile per questa problematica ma anche per deficit di volume facciale di altra origine.

Dr. Marco Papagni